

Gesù invita ad essere vigilanti

(Matteo 24, 37-44)



Testo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁷“Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. ³⁸ Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, ³⁹ e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell’uomo. ⁴⁰ Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l’altro lasciato. ⁴¹ Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l’altra lasciata.

⁴² Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³ Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴ Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo”.

PREMESSA, COMMENTO e RIFLESSIONE di Osvaldo Murdocca

Premessa – Si rimanda a quanto già detto nei precedenti incontri.

Commento – Gesù, in prossimità della sua passione dolorosa e del suo martirio, vuole richiamare i suoi discepoli dicendo loro di vigilare per essere senza peccato e pronti per il Regno di Dio, quando verrà “*il Figlio dell’uomo*” (v.24, 44). In questo modo, ascoltando e mettendo in pratica questo invito di Gesù, non si ripeterà quanto avvenne nel giorno del diluvio universale, quando tutti furono sorpresi e travolti dal tragico evento.

Riflessione – Tutti noi dobbiamo ascoltare l’invito di Gesù ed essere pronti ad accogliere “*la venuta del Figlio dell’uomo* “ (v.24,39), alla fine dei tempi. “Essere pronti” vuol dire seguire la via di Cristo ogni giorno, perché non conosciamo il giorno esatto della sua venuta per giudicare noi stessi.

ALTRI COMMENTI

Dal foglio “La Domenica” del 28 novembre 2004 – *Vegliate, per essere pronti al suo arrivo* – L’Avvento è il tentativo di darsi una scrollata, di evitare di essere assonnati. Come ai tempi di Noè: tutti trafficavano, senza sapere il perché. Il nostro rischio è davvero quello di vivere lasciandoci colare addosso i mesi e gli anni, senza essere protagonisti. E la fede è proprio questo scuoterci, questo andare al di là dell’apparenza. Ecco allora l’attesa di Dio.

Avvento è il coraggio di fermarsi e aspettare Dio, è il coraggio crudo della messa in discussione delle nostre fragili certezze, è il tempo per scoprire [...] la Gerusalemme, là in fondo, in cima al monte dei nostri desideri reconditi. Allora occorre svegliarsi, scuotersi, agire, indossare le armi della luce. Gesù ci dice che il giorno del Signore arriva all’improvviso, che ci prende di sorpresa, che Dio chiede consapevolezza, accoglienza, verità di se stessi. Possiamo vivere la nostra vita con attesa, lavorare, divertirci, orientati all’oltre, all’altrove, al vero. Oppure no. La stessa cosa viene vissuta in modo opposto: uno è preso, l’altro lasciato. Uno è consapevole e incontra Dio, l’altro non si pone neppure il problema della vita (e della fede). Tra alcune settimane festeggeremo il Natale: memoria della venuta storica di Gesù, attesa della venuta definitiva del Signore Gesù. E una domanda inquietante ci viene posta: “Dì: e, nel tuo cuore, Dio è già nato?”.

PREGA CON IL VANGELO – *Oggi inizia il tempo d'avvento.* Come la venuta del Signore in mezzo a noi è stata avvolta nel mistero e nel nascondimento, così l'uomo non si accorge dell'azione divina fino a quando essa non irrompe con forza nella sua vita: è allora che cieli nuovi e terra nuova si aprono davanti ai suoi occhi come ai tempi di Noè. Fa', o Signore, che sappiamo attenderti senza stancarci, senza che ci facciamo trovare impreparati e presi dalle cose terrene, perché in ogni attimo che passa ci avviciniamo alla tua venuta nella gloria. (**Nicola Gori**).

Dal testo di Angelico Poppi ¹ - Seguono i commenti dei versetti indicati di seguito:

-vv.37-39 *“Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo”* – Gesù non si pronuncia sulla corruzione che dilagava sulla faccia della terra al tempo di Noè, ma pone l'accento sulla venuta inaspettata del diluvio. Gli uomini, ignari della tragica sorte che li attendeva, trascuravano ciò che era essenziale per la loro sopravvivenza: invece di prepararsi i mezzi per salvarsi, come fece Noè, erano assorbiti dai loro affari quotidiani e intenti a godersi tranquilli la vita. La parusia e la fine del mondo sopraggiungeranno ugualmente all'improvviso. Perciò si deve vegliare per non essere trovati impreparati.

-vv.40-41 *“Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata”* – Vengono evocate le occupazioni abituali: per gli uomini il lavoro nei campi e per le donne il lavoro domestico; esse preparavano il pane con una piccola mola, che veniva azionata a mano. La parusia giungerà all'improvviso. Un uomo e una donna, intenti al lavoro quotidiano saranno trovati pronti per l'appuntamento decisivo, mentre gli altri due compariranno dinanzi al Figlio dell'uomo impreparati.

-v.42 *“Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà”* – Questo monito funge da conclusione dei due quadri precedenti e d'introduzione alla similitudine del ladro.

-vv.43-44 *“Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.”* ⁴⁴ *Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo”* – Gesù afferma che il giorno

¹ Cfr. A.POPPI, *Sinossi e commento esegetico-spirituale dei quattro vangeli*, Edizioni Messaggero, Padova 2004, p.172.

del giudizio sopraggiungerà in modo inaspettato; perciò raccomanda la vigilanza. L'immagine del ladro notturno divenne tradizionale in ambiente cristiano. La venuta improvvisa del Signore non deve costituire per il credente motivo di ansia o di paura. L'essenziale è essere trovati vigilanti e pronti per accogliere il Salvatore, senza lasciarsi sopraffare da interessi mondani e da preoccupazioni eccessive per la vita terrena.

INVITO AL SALMO – Il salmo suggerito per la meditazione è: il salmo **122 (121)** – indicazione biblica – o **121 (122)** – indicazione liturgica – Questo salmo è quello previsto dalla liturgia domenicale che ha come lettura del Vangelo il brano appena trattato.